

PsittaScene

Vol 18 No 3 Agosto 2006

Foto di copertina © Sam Williams

Una coppia selvatica di Amazona barbadensis estrae i semi dai baccelli di un albero di mesquite. Il World Parrot Trust finanzia 2 progetti di ricerca su questa specie a Bonaire. Sembrerebbe che nel 2006 ci sia stata un'abbondanza di cibo, e diverse coppie stanno allevando con successo 3 o anche 4 nidiacei. Troverete l'articolo a pag.3.

Dal Direttore...

Altri cinque mesi!

Vi ringrazio per aver inviato tanti biglietti al Commissario Kyprianou a Bruxelles. Avete reagito in modo fantastico, e per un attimo, ci siamo anche preoccupati che ricevesse troppa posta. Naturalmente, non ci aspettiamo di ricevere una risposta dall'ufficio del Commissario, ma sono sicuro che le vostre missive sono state ricevute con lo spirito giusto. L'ottima notizia è che il Commissario Kyprianou ha appena esteso nuovamente il blocco delle importazioni, questa volta di altri cinque mesi, fino alla fine di Dicembre 2006! Non vi chiederemo di ringraziarlo di nuovo, ma se vivete in Gran Bretagna, vi chiederò tra poco di scrivere a qualcuno più vicino a voi.

Dallo scorso numero di PsittaScene, ci sono stati tre nuovi sviluppi sul commercio degli uccelli selvatici, tutti positivi. La Parrot Society UK ha pubblicato recentemente sulla propria rivista i risultati di un sondaggio svolto tra i suoi membri. Una delle domande era "Sosterreste un blocco delle importazioni?". La maggioranza ha risposto di sì, con un 74.9% a favore e un 8.6% contrario. In un progetto più vasto, la Royal Society for the Protection of Birds ha recentemente commissionato un sondaggio rivolto al pubblico in Gran Bretagna e in Germania, per valutare sia il livello di conoscenza del pubblico su questo commercio, che la sua opinione. In entrambi i paesi uno straordinario 92% degli intervistati disapprova le catture degli uccelli selvatici, mentre vengono approvate da solo dall'1% in Gran Bretagna e dal 2% in Germania. Anche se mi auguravo che da questi sondaggi sarebbe risultato che la maggioranza degli intervistati avrebbe sostenuto un blocco delle importazioni (dopotutto, chi pensa veramente che mettere un uccello selvatico in gabbia sia una buona cosa?), neanche nelle mie previsioni più ottimistiche avrei potuto sperare in un risultato così positivo!

Oltre a quest'ottima notizia, la British Veterinary Association ha appena annunciato la propria posizione, nella quale chiede un blocco permanente delle importazioni di uccelli selvatici in Europa. Il fatto che un'associazione di esperti tanto influente si sia espressa in questo senso, è tanto raro quanto ricco di conseguenze.

Come potete aiutare...secondo atto (solo per i membri in Gran Bretagna)

Nel Parlamento inglese si sono svolte molte discussioni interessanti sulle importazioni di uccelli, stimulate dai parlamentari Andrew George, Norman Baker, e la Baronessa Miller. Recentemente il Ministero ha riconosciuto che di fatto, dal blocco stabilito lo scorso Novembre, non si è verificato un aumento delle importazioni illegali, che la cessazione delle importazioni è stata molto efficace e che la sua applicazione non ha avuto nessun costo aggiuntivo.

Alcune settimane fa, un altro parlamentare, John Randall di Uxbridge, ha depositato una mozione (in calce). Come noterete, il testo sostiene l'hobby dell'avicoltura, e al tempo stesso chiede che il Governo si accerti che tutti i futuri prelievi siano realmente sostenibili. Avendo la mozione già ricevuto il sostegno di alcuni parlamentari (attualmente 39) dei partiti conservatore, laburista e liberali democratici, e considerando che questo sarebbe un momento perfetto, ci auguriamo che riceverà un sostegno diffuso tra tutti i partiti, inviando al Governo un messaggio forte sulla necessità di un intervento.

Se vivete in Gran Bretagna, vi chiediamo di scrivere al vostro parlamentare di riferimento per chiedergli gentilmente di sottoscrivere la mozione EDM 2375 sul commercio degli uccelli selvatici. Per sapere chi è il parlamentare della vostra zona e come contattarlo, potete inserire il vostro codice postale in www.theyworkforyou.com (o potete chiamarci e lo cercheremo per voi). Potete inviare direttamente una

e-mail da questo sito, ma sono quasi certo che un bel biglietto (magari con un bel pappagallo) sarà ancora più efficace. Se il vostro parlamentare è un ministro o un ministro ombra, potrebbero non firmare questa mozione, tuttavia potrete comunque scrivergli per fargli sapere quanto l'appoggiate e che sperate in un suo intervento quando la mozione verrà discussa.

James Gilardi, Ph.D. Direttore, World Parrot Trust

EDM 2375 Randall, John *“COMMERCIO SOSTENIBILE DEGLI UCCELLI SELVATICI”*

Che questa Camera riconosca che l'avicoltura è un hobby dal quale traggono piacere molti cittadini inglesi, che può incoraggiare un interesse più ampio nell'ornitologia e nella conservazione degli uccelli; che sostenga fermamente i diritti degli avicoltori a praticare il loro hobby; che ritenga che l'ottenimento degli uccelli per l'avicoltura sia sostenibile; che si preoccupi che il commercio degli uccelli selvatici, come è svolto attualmente, non è sostenibile, riducendo le popolazioni vulnerabili di uccelli selvatici nel mondo, ed è responsabile per la morte di un gran numero di uccelli durante il transito; che metta in discussione le affermazioni infondate sull'importanza del reddito generato da questo commercio alle comunità indigene e sui benefici per la conservazione nei paesi di origine degli uccelli selvatici; che inoltre, metta in discussione l'opinione che considera le restrizioni sul commercio legale un incentivo al commercio illegale, parere non sostenuto dall'esperienza acquisita negli Stati Uniti in seguito all'entrata in vigore del Wild Bird Conservation Act del 1992; e che pertanto richieda al Governo di sostenere l'antica tradizione britannica del mantenimento in cattività degli uccelli, basato sulla riproduzione in cattività e sulle importazioni sostenibili, e di attivarsi con gli altri governi della Comunità Europea per stabilire un blocco permanente delle importazioni degli uccelli selvatici nella Comunità, a meno che non dimostrino di soddisfare dei criteri rigorosi di sostenibilità basati sui singoli casi.

Indaffarati a Bonaire

di Sam Williams e Rowan Martin

Introduzione dal blog di Sam Williams, che verrà presto incluso nel nuovo sito del WPT...(Blog è l'abbreviazione di weblog, un diario aggiornato frequentemente, o una newsletter pubblica.)

Nel 2003 ho visitato l'isola di Bonaire per la prima volta per lavorare sugli *Amazona barbadensis* e per farmi un'idea sulla loro situazione. Questo viaggio è stato finanziato principalmente dal WPT, in aggiunta a dei contributi ricevuti dalle UK e UK *Amazona Societies* e dalla Parrot Society UK. Le ricerche sul campo hanno dimostrato che esistono diversi aspetti che dovranno essere affrontati dai progetti di conservazione per proteggere i pappagalli, ma la buona notizia è che gli abitanti di Bonaire sono ansiosi di fare il possibile per aiutare. Per sapere su cosa stavo lavorando, potete leggere l'articolo su *PsittaScene* Vol 16 No 1 Feb 2004. In seguito alla stagione sul campo del 2003, ho lavorato con il mio buon amico Andrew Beckerman per sviluppare delle idee sulle ricerche per la conservazione che potranno essere effettuate a Bonaire, e abbiamo creato insieme una posizione di ricerca all'Università di Sheffield, in Gran Bretagna. Ora sono candidato alla specializzazione di laurea, e i miei studi si concentreranno principalmente sui fattori che limitano le popolazioni di pappagalli su Bonaire. Il mio obiettivo è quello di identificare i problemi che affrontano gli uccelli per stabilire degli interventi per la conservazione più mirati.

Questa volta non sono l'unico studioso di pappagalli sull'isola, Rowan Martin, un altro ragazzo inglese (con un gusto migliore per i cappelli, Ed.), svolgerà anche lui delle ricerche sugli *Amazona* con il sostegno del WPT. I nostri progetti sono indipendenti, ma è bello, perché possiamo aiutarci a vicenda e insieme ottenere più risultati. Gli studi di Ro saranno sul sistema monogamo di accoppiamento dei pappagalli e sui ruoli dei maschi e delle femmine. Tra gli uccelli, la monogamia sessuale (contrariamente alla monogamia sociale) è molto rara, e Ro è interessato a indagare sui motivi che la causano.

Gli *Amazona barbadensis* sono presenti in piccole popolazioni isolate, una delle quali si trova sull'isola olandese di Bonaire, nei Caraibi meridionali. La nostra attività, per definire i nostri progetti e prepararci per la stagione sul campo, è iniziata nell'Ottobre 2005. La stagione riproduttiva 2006 sarà la prima di tre stagioni sul campo per lavorare su questi uccelli carismatici, per conoscere meglio la loro ecologia e

quanto sono minacciati. Tra una stagione sul campo e l'altra, saremo in Inghilterra, all'Università di Sheffield.

Il World Parrot Trust si era già occupato dei pappagalli di Bonaire. Nel 2002, il WPT ha contribuito a organizzare l'amnistia su tutta l'isola per i pappagalli detenuti illegalmente (vedi PS Vol 15 No 1, Feb 03). Nel 2003, Sam si è recato a Bonaire con un finanziamento del WPT per studiare la situazione degli Amazona e per stabilire dei contatti con i residenti dell'isola (vedi PS Vol 16 No 1, Feb 04). I nostri progetti attuali sono il risultato di quella prima visita. Siamo grati per il continuo supporto del World Parrot Trust, in collaborazione con il Natural Environment Research Council. Abbiamo utilizzato i fondi del WPT per acquistare un veicolo in grado di trasportare noi e il nostro equipaggiamento ai siti di ricerca. Pensiamo che sia stata una buona mossa dal punto di vista economico, perché il prezzo delle auto in affitto è proibitivo. Con il logo del WPT, che mostra un Cacatua delle Palme, sulle portiere, pensiamo di mostrare alla comunità locale che siamo seriamente impegnati ad aiutare per la conservazione dei Lora (come vengono chiamati localmente i pappagalli). La fondazione Caribbean Research and Management of Biodiversity (CARMABI), basata a Curacao, ha contribuito all'acquisto del veicolo. Il grande vantaggio di svolgere contemporaneamente due ricerche sul campo, è che spesso possiamo lavorare insieme. Tuttavia, i nostri progetti sono indipendenti, e ognuno di noi ha l'obiettivo di indagare su degli aspetti diversi dell'ecologia dei Lora. Uno di noi (Sam) si occuperà dei fattori che attualmente limitano la popolazione dei Lora, mentre l'altro (Rowan) studierà il loro comportamento riproduttivo.

Cosa limita i Lora?

Di Sam Williams

I pappagalli fanno parte di un ecosistema, e come in tutti gli animali, il loro numero viene controllato dalle altre specie nello stesso ecosistema. I pappagalli di Bonaire sono apparentemente influenzati da molti fattori, alcuni di questi sono naturali, mentre altri sono un effetto delle attività umane. Mi interessa indagare su quanto questi fattori limitano la popolazione di Amazona barbadensis. Quando sapremo quali saranno i problemi principali, potremo applicare i metodi migliori per la conservazione. Alcuni esempi dei limiti naturali alle popolazioni sono la competizione, le malattie, e i predatori. La distruzione dell'habitat e le specie introdotte sono dei fattori limitanti causati dalle attività umane. Oltre i limiti che la maggior parte delle specie devono affrontare normalmente, quasi tutti i pappagalli sono anche soggetti alle catture perché sono molto desiderati come uccelli da compagnia. Questi sono tutti dei fattori seri per gli Amazona barbadensis di Bonaire, perché, come per gli altri grandi pappagalli, si riproducono poco (a confronto di specie come i piccoli uccelli da canto), ma anche perché la loro popolazione su quest'isola è abbastanza ridotta (a causa dell'estensione dell'isola). Su Bonaire vivono circa 400 Amazona selvatici, protetti per legge dal 1952. Ma nonostante questa protezione, le catture illegali sono proseguite, e sull'isola vivono oltre 600 Amazona in cattività. Si spera che questo problema si sia ridotto da quando è stata svolta la campagna di registrazione (vedi PS Vol 15 No 1, Feb 03), ma le catture hanno sicuramente causato in serio impatto alla popolazione degli Amazona. Anche i ratti, e gli aggressivi Mimi occhidiperla (*Margarops fuscatus*) potrebbero limitare il numero dei giovani che riescono ad arrivare all'età dell'involo. Studierò i vari stadi della vita dei pappagalli, augurandomi di ottenere un'idea più chiara di quali sono i fattori che la influenzano maggiormente.

Ho seguito i tentativi di nidificazione dei pappagalli per controllare il numero delle uova deposte, quante si schiudono, se i nidiacei sopravvivono fino all'involo, e in caso contrario scoprire il perché. La maggior parte dei giovani che conosciamo, sono anellati. Applicando un anello ai nidiacei nei nidi o agli adulti, è possibile monitorare molti aspetti della vita naturale dei Lora, tra cui il numero di quanti sopravvivono fino all'età dell'involo, e di quelli che raggiungono l'età adulta. La maggior parte dei pappagalli riproduttivi, dei quali conosciamo l'esistenza, nidificano nelle pareti delle colline, e questo probabilmente dipende dal fatto che tutti gli alberi grandi abbastanza da contenere un nido hanno anche delle cavità effettuate con la sega elettrica! I bracconieri tagliano parte del tronco per estrarre i nidiacei. Generalmente, le ispezioni nei nidi richiedono la discesa con le corde sulle pareti dove sono situati. Estrarre un nidiaceo dal nido può essere impegnativo, perché molte cavità sono profonde e i fori di accesso sono piccoli. Per raccogliere i nidiacei uso un mestolo, ma anche così, devo quasi sempre infilare tutto il braccio nel nido. Oltre a controllare che i nidiacei siano vivi, seguo la loro crescita e mi

assicuro che non abbiano dei parassiti. Rowan ed io siamo anche interessati al loro DNA. Mi interessa studiare le varianti genetiche della popolazione e il livello di consanguineità. Entrambi questi fattori possono influenzare la sopravvivenza a lungo termine di una specie. Un altro aspetto delle mie ricerche di quest'anno è semplicemente quello di tentare di determinare cosa vogliono i pappagalli. Sappiamo dove si nutrono, dove nidificano, e anche dove alcuni di loro pernottano, ma perché scelgono determinati luoghi e non altri? Per provare a trovare una risposta a questa domanda, sto svolgendo una valutazione dell'habitat in molte zone dell'isola selezionando un certo numero di luoghi importanti per i pappagalli, che includono le zone dove si nutrono, dove nidificano e dove sostano o pernottano. Inoltre visiterò altre 20 zone scelte casualmente per confrontare le caratteristiche dei vari habitat con quelle delle zone che i pappagalli utilizzano e quelle che evitano. Le caratteristiche di habitat che sto studiando includono la composizione delle specie botaniche, la disponibilità di cibo e la struttura fisica (per es. alberi grandi o piccoli). Mentre mi trovo nelle aree di studio, passo anche 15 minuti a contare tutti gli uccelli e i mammiferi presenti nella zona. In particolare, sono interessato ai pappagalli, la sottospecie endemica *Aratinga pertinax xanthogenius*, ai Mimi occhidiperla (*Margarops fuscatus*), e ai Trupiali (*Icterus icterus*) una specie introdotta che a volte potrebbe competere con i pappagalli per il cibo. Passando molto tempo all'aperto vivo delle bellissime esperienze, come osservare i maiali selvatici a 1 m di distanza, i caracara che cacciano al suolo, o i colibrì che controllano il nastro di plastica rosa che uso per marcare le zone di studio. Per quando sarò di ritorno in Gran Bretagna, a Settembre, spero che avrò raccolto molte informazioni sulle esigenze dei pappagalli e sugli esiti riproduttivi. Avrò anche dei campioni di sangue che analizzerò quest'inverno per studiare la genetica della popolazione. Dovrò indossare un camice e imparare una serie di tecniche per la conservazione dei pappagalli, importanti quanto le discese lungo le rupi per controllare i nidiacei. Credo di sapere già cosa preferisco fare!

Una giornata di studi

di Rowan Martin

Appollaiato sull'orlo di una rupe, punto il telescopio sull'entrata di un nido situato sulla parete prospiciente, e aspetto. Dal mio punto di vantaggio, posso osservare dall'alto i Loras, occupati nelle loro attività nel canyon sotto di me. Un maschio inizia a lanciare un richiamo, e il suono riecheggia tra le rupi consumate dal tempo. Infine la femmina risponde, lasciando le sue uova e raggiungendolo su un albero per farsi nutrire. Richiede il cibo al maschio che inizia a nutrirla. Nel frattempo, registro disperatamente tutto quello che sta succedendo. Chi sta facendo cosa, a chi, e quando - tutte informazioni che mi auguro forniranno una conoscenza più approfondita sul perché alcune coppie riescono ad allevare i nidiacei meglio di altre. Il motivo della mia ricerca a Bonaire è duplice: raccolgo informazioni preziose sulla biologia riproduttiva dei Lora e seguo le attività di numerose coppie in diverse località dell'isola, informazioni utili agli interventi di conservazione. Più in generale - quello che impareremo da questi studi, aumenterà la nostra comprensione dei motivi per cui questi ed altri pappagalli sono monogami, e come questo comportamento insolito influisce sul tasso riproduttivo. Oggi, come ogni altro giorno sul campo, sono ugualmente incantato e frustrato. Quello che sto scoprendo è che ogni coppia è diversa. Come inizio a pensare di conoscerle e di poter prevedere le loro azioni, iniziano a cambiare - un richiamo diverso, un orario diverso, o persino l'arrivo di una coppia diversa che crea del trambusto. In questo caso, la coppia ha smesso di nutrirsi. Un'altra coppia si è posata lì vicino e inizia a lanciare dei richiami. Il maschio smette di nutrirsi per rispondere, e le urla echeggiano in lungo e in largo per il canyon. Con il litigio che aumenta di intensità, le grida vengono accompagnate dal sollevamento delle ali e dall'apertura delle penne della coda. Il maschio inizia a emettere dei suoni più gutturali, poi spicca il volo dirigendosi verso l'altra coppia, forzandoli a spostarsi più giù nella valle. La femmina si rifugia nel nido, forse più affamata del solito, un'informazione che spero potrà essere rivelata dai dati.

Sono le interazioni come queste ad essere particolarmente interessanti. Le decisioni dei maschi e delle femmine, e le reazioni nei confronti del compagno, potrebbero essere critiche per determinare quali unioni avranno successo.

Quella mattina, Sam ed io siamo discesi lungo una parete per controllare un nido. Invece delle quattro uova trovate nell'ispezione precedente, ce n'erano solo 3, ma c'era anche un minuscolo nidiaceo

implume. Un'ottima notizia, e ora stiamo seguendo diversi nidi con delle covate altrettanto numerose. Le piogge abbondanti dell'inizio dell'anno potrebbero aver stimolato le coppie ad essere più ambiziose del solito. Naturalmente, le nidiate più numerose significano più lavoro per i genitori, e questo influenzerà le loro interazioni. Sarà interessante osservare le differenze tra le decisioni delle diverse coppie, e come queste influenzeranno gli esiti riproduttivi. Nei prossimi mesi, seguirò le attività di queste coppie mentre trasformano le uova nella prossima generazione di Loras di Bonaire. Nel frattempo, il sole sta calando e le rupi si colorano di rosso. Nell'ultima mezzora il maschio è rimasto appollaiato vigile all'esterno del nido. Apparentemente soddisfatto, lancia un richiamo basso e spicca il volo lungo la valle per raggiungere il luogo dove pernoverà. Inserisco le mie ultime note nel quaderno degli appunti, metto via il telescopio, e mi dirigo verso casa. Tornerò prima dell'alba, per osservare un'altra coppia che prosegue l'allevamento dei nidiacei. Quando avremo organizzato le informazioni raccolte in questa stagione, entrambi scriveremo nuovamente per PsittaScene, e vi faremo sapere cosa abbiamo scoperto e come sono cresciuti i piccoli.

Parrots of the World - Una guida per l'identificazione

Recensione di Roger Wilkinson

Questo libro, scritto da Joe Forshaw e illustrato da Frank Knight, è molto diverso dal classico "Parrots of the World" di Joe Forshaw e William Cooper, conosciuto da molti dei lettori. "Parrots of the World - An Identification Guide" vuole soddisfare sia le necessità di chi osserva gli uccelli in natura, che quelle di chi li esamina da vicino. Il secondo caso può includere gli studiosi dei musei, gli avicoltori, e le forze dell'ordine.

Da notare che il testo include le illustrazioni di tutte le specie e le sottospecie di pappagalli. Gli avicoltori, in particolare, saranno interessati nelle identificazioni delle sottospecie. La tassonomia è talmente fluida, che alcune autorità definiscono come delle specie alcune di quelle che in questo testo vengono definite come sottospecie.

Le illustrazioni sono meno ricche di quelle di Cooper, e la maggior parte sono nello stile simile a quello delle guide moderne, più adatto alla funzione di questo libro per l'identificazione. Una caratteristica unica, sono le illustrazioni delle parti dorsali e ventrali di molte specie in volo. Anche se la tecnica di illustrare il corpo e un'ala di queste specie è economica e pratica, dal punto di vista estetico è meno gradevole dell'illustrazione di tutto l'uccello. Un totale di 120 tavole a colori iniziano con l'illustrazione di una specie estinta. La conservazione è un tema ricorrente in tutto il volume, e i pappagalli estinti ricordano al lettore le minacce che oggi devono affrontare molti pappagalli. La pagina opposta a quella con le illustrazioni include una breve descrizione di ogni specie illustrata, seguita da una descrizione dettagliata degli esemplari adulti e di quelli giovani. Per ogni specie è stata inserita una mappa che ne mostra la distribuzione, accompagnata da una descrizione scritta, e dall'attuale classificazione nella Lista Rossa IUCN e nella CITES. Le designazioni della Lista Rossa si basano sui criteri stabiliti da Birdlife International (2004) e non, come indicato, da "Birds International" che era un'eccellente pubblicazione trimestrale diretta da Joe, che sfortunatamente ha avuto una vita breve. Le classificazioni IUCN di alcune specie sono già cambiate, e probabilmente cambieranno anche quelle di altre specie, perciò è consigliabile che i lettori verifichino le classificazioni attuali sul sito Lista Rossa IUCN (www.redlist.org). Birdlife International, l'organismo che stabilisce le designazioni della Lista Rossa, non si definisce lo stato delle sottospecie. Uno dei vantaggi di questo libro è che queste classificazioni sono incluse per le sottospecie australiane.

Ho deciso di provare questa guida iniziando con la sezione dei Cacatua delle Palme (*Probosciger aterrimus*). I Cacatua delle Palme sono stati divisi in quattro sottospecie, invece delle tre indicate in altre pubblicazioni recenti. Alle popolazioni della Nuova Guinea meridionale e di Cape York, in Australia, invece della classificazione *aterrimus* è stata attribuita quella di *macgillivrayi*. Il testo ci dice che i *macgillivrayi* sono considerati 'quasi minacciati'. Questa è un'informazione utile, e probabilmente non è una coincidenza il fatto che la maggior parte dei Cacatua delle Palme in cattività appartengono a questa sottospecie più minacciata.

Trovo frustrante il fatto che se i lettori iniziano dalle illustrazioni, non troveranno un riferimento al testo descrittivo della specie nella pagina opposta. Mentre nei testi sulle specie, sono indicati i riferimenti alle immagini.

I capitoli sulle specie sono suddivisi in sezioni intitolate “Altri nomi”, “Distribuzione”, “Habitat e stato”, “Abitudini”, “Richiami”, “Specie simili”, e “Località consigliate”. La sezione sulla distribuzione è ripetitiva, perché riprende quanto già scritto nelle pagine opposte a quelle delle illustrazioni, ma le altre sezioni forniscono ai lettori delle informazioni utili. In quella intitolata “Habitat e stato” vengono descritti sia gli habitat più frequentati che l'abbondanza della specie, e perciò le probabilità di osservarla. La sezione “Abitudini” descrive i comportamenti, per esempio se una specie è sociale o solitaria, e come appare in volo. La parte “Richiami” dovrebbe essere molto utile ai ricercatori per l'identificazione, ma per un orecchio poco allenato come il mio le descrizioni dei richiami possono essere difficili da distinguere, e gli “stridii stonati e le grida rauche e rumorose” possono applicarsi a molte specie. Alcune descrizioni diverse dovrebbero rivelarsi più utili. Per esempio, il richiamo del Parrocchetto amazzonico (*Nannopsittaca dachilleae*) viene descritto come “ delle note alte e acute, simili al cinguettio dei pulcini di pollame domestico”. Ancora più utile, sarebbe un CD dei richiami allegato al libro, forse sarà possibile includerlo in un'edizione tascabile per l'uso sul campo.

La sezione “Specie simili” è la più utile per l'identificazione ravvicinata, perché indica le differenze più rilevanti tra le specie simili. “Località consigliate” è dedicato agli appassionati che vogliono osservare una specie particolare in natura. Vengono elencate le località migliori, più accessibili, e più probabili per avvistare la specie descritta. Per esempio, se volete osservare un *Deroptyus accipitrinus*, una delle località raccomandate è Cristalino Lodge, nel Mato Grosso in Brasile. Durante un breve soggiorno, prima della creazione di questo centro, ho osservato molti pappagalli, ma non i *Deroptyus accipitrinus*. Ne ho visti due nella vicina Alta Floresta. L'ecoturismo è una scelta sensata per chi vuole soggiornare nelle strutture gestite dai locali.

A £42 (circa €62) con 120 tavole a colori, questo libro ha un ottimo rapporto qualità prezzo. Il volume è grande (23 x 31 cm) e pesante (2.2 kg), e come tale, in questa edizione la sua utilità sul campo è compromessa dal suo ingombro. Se non verrà stampata un'edizione meno voluminosa, probabilmente questo libro verrà lasciato al campo base per essere consultato prima o dopo le attività sul campo.

Tuttavia, è un ottimo testo di riferimento per un museo, un allevatore, uno zoo, o per i controlli doganali in aeroporto, che si rivelerà indispensabile per l'identificazione di un uccello vivo o di un esemplare conservato in un museo, e a tal fine raccomando molto questo testo.

Sarà presto reperibile nel nostro negozio on-line.

Il mistero della mimica

di Jack Bradbury e Thorsten Balsby, Cornell Lab of Ornithology

Nonostante l'abilità delle diverse specie sia variabile, quasi tutti i pappagalli in cattività esibiscono una mimica vocale. Questo talento, e la loro grande intelligenza, sono i motivi per cui tante persone amano i pappagalli da compagnia. Ma come viene usata dai pappagalli in natura questa sorprendente abilità mimica? Dal 1992 stiamo cercando di rispondere a questa domanda, studiando quattro specie comuni di pappagalli nella Area de Conservación Guanacaste (ACG), nel nord-ovest del Costa Rica. Questi pappagalli sono dei membri importanti della comunità ornitologica che risiede nella foresta, stagionalmente arida, che si estende lungo la costa occidentale dell'America Centrale. Noi due, insieme ai i nostri studenti, ci siamo concentrati sulle tre specie di taglia più piccola della regione: i *Brotogeris juugularis* di 60 gr., gli *Aratinga canicularis* di 80 gr., e gli *Amazona albifrons* di 230 gr.

Il Dr. Tim Wright, un ex-specializzando nel nostro laboratorio, ed oggi un membro della facoltà alla New Mexico State University, studia gli *Amazona auropalliata*, di 450 gr.

Metodi

Le ricerche sulle comunicazioni vocali dei pappagalli richiedono dei metodi molto diversi di quelle sugli uccelli da canto. Molti pappagalli vivono nelle foreste dalle chiome alte, dove è impossibile seguirli a lungo. Dove le catture sono frequenti, i pappagalli sono diffidenti e non permettono agli

osservatori di avvicinarsi a loro. Nessuna delle quattro specie studiate ha dei territori fissi ai quali i ricercatori possono tornare giornalmente per ritrasmettere i richiami registrati, o per effettuare altri studi. Quando si posano, i pappagalli si accovacciano, rendendo gli anelli quasi inutili per l'identificazione individuale. I collari radio permettono di seguire gli spostamenti dei singoli esemplari, ma il loro utilizzo viene complicato dall'estensione dei territori dei pappagalli, che a volte si sovrappongono, dalla necessità che i trasmettitori non impediscano l'entrata e l'uscita dai piccoli fori di accesso ai nidi, e dal fatto che i compagni potrebbero danneggiarli mentre gli puliscono le penne. Tuttavia, l'ACG si è dimostrata un'area eccellente per studiare i pappagalli selvatici. Le popolazioni locali di pappagalli sono relativamente protette, la vegetazione è bassa e aperta, e lo staff che gestisce l'ACG è stato molto collaborativo. Abbiamo imparato il repertorio vocale delle specie locali al punto che possiamo ritrasmettere i loro richiami per attirarli nelle reti, e catturarli per marcarli. L'ACG è diviso dall'autostrada Panamericana, e vi sono molte vecchie strade agricole che facilitano gli spostamenti per seguire i segnali dei radio collari, la ricerca dei nidi, e per effettuare le registrazioni dei richiami. Gli uccelli catturati localmente vengono marcati con dei colori, e trattenuti per 5-12 giorni nelle voliere costruite nella foresta stagionale vicino ai nostri alloggi. Qui possiamo studiare a fondo e da vicino il repertorio e i comportamenti individuali degli uccelli. La nostra abitazione è situata in un'area dove il traffico dei pappagalli è intenso. Quando gli stormi ci sorvolano, i pappagalli nelle voliere li chiamano, e noi possiamo registrare gli scambi tra i due gruppi. Un cerchio di otto microfoni intorno alla voliera, e un computer portatile, ci aiutano a localizzare la fonte dei richiami, e perciò da quale uccello provengono. Le specie sessualmente monomorfe possono essere sessate con una goccia di sangue utilizzando le moderne tecniche genetiche, e il DNA del sangue può anche essere usato per stabilire le relazioni parentali.

Vita giornaliera e comportamento vocale

La maggior parte degli animali vocalizza per delle specifiche funzioni sociali, e i contesti nei quali gli animali vocalizzano sono spesso il migliore indizio sulla funzione di quella vocalizzazione.

Comprendere il repertorio vocale di una specie richiede la comprensione della sua organizzazione sociale. Abbiamo passato altrettanto tempo a cercare di caratterizzare l'organizzazione sociale basilare di ogni specie, di quello passato a studiare il loro repertorio vocale.

Durante la stagione non riproduttiva, i pappagalli dell'ACG condividono lo stesso ciclo giornaliero: poco dopo l'alba lasciano le zone comunitarie di pernottamento in piccoli gruppi che vanno a nutrirsi, si cibano per diverse ore, giocano e si riposano alla fine della mattinata, si nutrono di nuovo, poi si riuniscono insieme prima di ritirarsi nei siti di pernottamento. Mentre gli Amazona auropalliata generalmente passano la giornata in coppia o in piccoli gruppi familiari, le tre specie più piccole si incontrano spesso con degli stormi della loro specie nelle zone dove si nutrono, sostano e pernottano. Degli intensi scambi vocali tra questi stormi vengono seguiti dalla loro fusione in uno stormo più grande, oppure dalla partenza dei singoli stormi. Gli uccelli appollaiati sugli alberi richiamano attivamente i conspecifici in volo, scambiando dei richiami. Le grandi aggregazioni, lontane dai luoghi di pernottamento, sono instabili e a un certo punto si dividono in gruppi più piccoli, spesso con composizioni diverse. Come per la fusione, gli scambi vocali sembrano avere un ruolo importante nel mediare la fissione degli stormi.

Tutte le nostre specie dormono in siti di pernottamento comunitari. Gli Amazona auropalliata sono l'unica specie dell'ACG ad usare un sito di pernottamento fisso. Una località, nella nostra zona, è stata utilizzata tutte le notti per oltre 30 anni. I parrocchetti e gli Amazona albifrons pernottano nello stesso luogo per 3-6 settimane, poi si spostano in un luogo totalmente diverso, generalmente a molti chilometri di distanza. Anche se negli anni successivi potrebbero tornare a pernottare in un sito già utilizzato, non c'è uno schema chiaro o prevedibile su queste riutilizzazioni. Anche i Conuri pernottano in luoghi diversi, ma tipicamente li cambiano ogni sera, forse perché sono una delle prede preferite dei grandi pipistrelli carnivori, *Vampyrum spectrum*.

Le tre specie che cambiano i luoghi di pernottamento passano le due ore precedenti ad "allenarsi", questo include le vocalizzazioni che pubblicizzano il luogo proposto per arruolare gli uccelli di passaggio. Spesso vengono pubblicizzati simultaneamente diversi luoghi, vicini ma in concorrenza,

finchè abbastanza disertori provenienti da un gruppo inducono tutto il gruppo a rinunciare e a unirsi alla massa principale. Nei siti popolari le interazioni vocali sono costanti, forse per comunicare lo stato di dominanza e per accedere alle posizioni per il pernottamento più centrali, e perciò più sicure.

“L'allenamento” si svolge sugli alberi vicini, ma mai all'interno, della zona di pernottamento. Quando arriva il momento giusto, gli uccelli lasciano gli alberi vicini e si infilano nel fogliame più fitto degli alberi dove pernosteranno. E' impressionante vedere quanti pappagalli possono affollarsi su un singolo albero. Abbiamo osservato fino a 150 parrocchetti affollarsi su albero di *Cochlospermum*, piccolo ma fitto, che arrivava a soli 5-6 m di altezza e dal diametro di 4-5 m. All'imbrunire, le tre specie più piccole di pappagalli si sono generalmente già raggruppate fittamente e silenziosamente sui loro alberi.

Tuttavia, ognuno di loro può esplodere fuori dall'albero, e volare in cerchio all'impazzata per qualche minuto, per poi riprendere il rituale “d'addestramento” pre-notturno. Avendo osservato raramente dei predatori nelle vicinanze quando si manifesta questo comportamento, è possibile che un individuo si sia trovato troppo vicino alla zona pericolosa nel perimetro del gruppo. Volando via all'improvviso, potrebbe spaventare gli altri e, rientrando, trovare un posto migliore. Gli Amazona auropallata pernottando da anni nello stesso luogo, e non hanno bisogno di reclutare attivamente come le altre specie. Tuttavia, osserviamo delle gare vocali tra le coppie di questi Amazona, che presumibilmente stabiliscono la dominanza e l'accesso ai luoghi di pernottamento preferiti.

I richiami “ciii” degli Aratinga canicularis

Negli ultimi anni ci siamo concentrati sugli scambi vocali degli *Aratinga canicularis*. Questa specie ha un richiamo rumoroso (il “ciii”) che viene emesso in volo, durante l'arruolamento nelle aree dove si nutre o dove si raduna, quando i membri di una coppia sono stati separati, e nel corso degli eventi di fissione/fusione. La struttura basilare di questo richiamo è simile in tutti i territori di questa specie.

Tuttavia, le registrazioni effettuate sugli uccelli mantenuti brevemente in cattività nella voliera, hanno rivelato che ogni individuo ha il suo “ciii” personale. Anche se ogni uccello è capace di produrre delle varianti, usa il suo “ciii” personale per il 70-90% dei richiami per stabilire un contatto. Contrariamente agli Ondulati domestici, nei quali i maschi imitano i richiami di contatto delle compagne, le coppie di Conuri mantengono il loro richiamo personale e non ripetono quasi mai quello del compagno. Essendo i “ciii” i richiami principali scambiati tra gli stormi prima di fondersi, abbiamo ritrasmesso questi richiami agli stormi di passaggio usando un altoparlante nascosto. Quando gli stormi si fermano e rispondono, gli trasmettiamo un'altra registrazione con lo stesso “ciii”. Anche se solo circa la metà degli stormi selvatici si fermano a “chiacchierare”, quelli che lo fanno possono scambiare centinaia di “ciii” nel tempo di mezz'ora. Ci ha sorpreso scoprire che in molti di questi scambi più lunghi le risposte degli uccelli selvatici cambiano gradualmente per combaciare, almeno parzialmente, la struttura acustica dei richiami registrati. Lo stesso comportamento si osserva quando si trasmettono i “ciii” agli uccelli detenuti per un tempo limitato nella voliera. Considerando che i Conuri pubblicizzano ripetutamente il loro richiamo personale, è stato ipotizzato che un altro uccello, anche straniero, potrebbe attirare l'attenzione di un Conuro, in condizioni affollate o di bassa visibilità, se mimica il suo richiamo personale. Inizialmente, pensavamo che l'imitazione dei richiami personali poteva essere una funzione dell'incredibile abilità dei pappagalli nel ripetere i suoni. Tuttavia, gli scambi tra gli stormi selvatici di Conuri durano molto più a lungo di quanto sia necessario per stabilire un contatto. Inoltre, quando i richiami registrati vengono ritrasmessi a lungo, l'imitazione iniziale da parte degli stormi selvatici raggiunge un culmine e poi cambia, diventando meno simile. A quel punto, gli stormi selvatici iniziano a vocalizzare aggressivamente, e poi volano via. Chiaramente, le nostre trasmissioni di un singolo richiamo non emulavano completamente gli scambi vocali naturali.

Recentemente, registrando gli scambi tra i Conuri nella voliera e i conspecifici che si fermavano a “chiacchierare”, abbiamo compreso meglio dove avevamo sbagliato. In questi scambi, generalmente ogni uccello usa solo il suo richiamo personale, ma potrebbe emulare i cambiamenti dei richiami degli altri uccelli che avvengono durante lo scambio. Se un uccello allunga l'ultima parte del suo “ciii”, così fa l'altro. Ognuno di loro potrebbe introdurre improvvisamente dei cambiamenti, e l'altro potrebbe imitarlo, oppure no. Cosa fanno? Gli stormi di Conuri alla ricerca di cibo, volano veloci e determinati,

non li vediamo mai divagare o effettuare dei voli di ricognizione. Questo ci suggerisce che i gruppi mobili hanno un leader che sa quando, e dove andare. I leader dovrebbero essere molto adattabili, considerando gli enormi territori della specie e la diversità degli alimenti di cui si nutre. Tuttavia, quando due stormi si incontrano, e decidono di fondersi, come decideranno chi dovrà assumere il comando? Forse gli scambi vocali risolvono questo dilemma. Quando gli stormi, anche quelli grandi, interagiscono con le nostre registrazioni, si osservano solo alcuni richiami individuali in risposta. Qui è dove ci si può aspettare che i leader negoziano chi dovrà assumere la leadership dopo una fusione. Ci auguriamo di poter mettere alla prova questa interpretazione nei prossimi esperimenti, usando la struttura per le registrazioni abbinata alle registrazioni video per verificare se solo uno, o alcuni degli uccelli di uno stormo selvatico rispondono ai richiami registrati degli uccelli nella voliera, e se questi sono gli individui che successivamente guidano lo stormo quando parte. Potremo anche sperimentare con la trasmissione di richiami modificati, per vedere quando e come gli uccelli che replicano producono delle modifiche parallele. Sfortunatamente è molto difficile prevedere dove si verificherà una fusione di stormi. Ma abbiamo individuato alcune zone di foraggiamento molto popolari dove installeremo il nostro apparato di trasmissione, augurandoci di riuscire a identificare quale uccello dice cosa, e almeno in parte, nel corso di una fusione naturale.

Altri tipi di richiami e altre specie di pappagalli

Abbiamo esaminato tutti i tipi di richiami degli *Aratinga canicularis*, e il richiamo di contatto rumoroso (il 'ciii') è l'unico per il quale abbiamo osservato la mimica vocale. Questo non significa che l'emulazione corretta dei richiami da contatto è l'unica, o la principale ragione della mimica vocale dei pappagalli. Prima di poter rispondere a questo interrogativo sarà necessario studiare il comportamento vocale di molte specie di pappagalli in natura. Oltre ai nostri studi sui tre pappagalli di taglia più piccola dell'ACG, il Dr. Tim Wright prosegue i suoi studi sugli *Amazona auropalliata*, una specie simpatica, e il nostro gruppo di ricerca sta svolgendo degli studi sugli *Aratinga pertinax* di Bonaire, (Susannah Buhrman-Deever), sui parrocchetti Monaco (*Myiopsitta monachus*) naturalizzati negli stati orientali degli USA (Buhrman-Deever e Amy Rappaport), sui *Forpus passerinus* in Venezuela (Karl Berg), e sui *Cacatua roseicapilla* in Australia (Judith Scarl). Anche diversi altri gruppi di ricerca stanno studiando le vocalizzazioni dei pappagalli in natura e in cattività. La nostra speranza è che gli studi comparativi su diverse specie riusciranno a risolvere il mistero del perché i pappagalli hanno questa incredibile abilità di mimica vocale. Questo solleverà certamente degli interrogativi sulla loro neurobiologia, e sul fatto che il loro cervello possa condividere delle caratteristiche con un altro mimico vocale molto diffuso, l'uomo.

Ulteriori informazioni sui pappagalli dell'ACG sono reperibili su http://www.acguanacaste.ac.cr/loras_acg/parrots.home.html

Lo zoo di Akron premia il WPT

Ogni anno, lo zoo di Akron (Ohio) seleziona quattro “Campioni per il Pianeta” che hanno generato un impatto positivo sulla fauna selvatica e sulla conservazione. Per il 2006, il World Parrot Trust è stato selezionato come “Campione Globale per il Pianeta” per aver promosso la conservazione dei pappagalli in tutto il mondo. Lo zoo premia annualmente anche un Campione Nazionale, Locale e Scolastico. Uno stand personalizzato per ognuno dei premiati verrà allestito per un anno intero nell'atrio del Barnhardt Family Welcome Center.

Contando i Pappagalli del Capo

2006, La Grande Giornata dei Pappagalli del Capo
di Coleen T.Down, University of KwaZulu-Natal, South Africa

Gli osservatori hanno affrontato il freddo pungente per contribuire alla 9na conta annuale dei pappagalli del Capo (*Poicephalus robustus*), o la Grande Giornata dei Pappagalli del Capo (CPBBD). I pappagalli del Capo sono minacciati, e negli ultimi 30 anni il loro numero si è ridotto notevolmente. Questa manifestazione è nata per tenere sotto controllo, nel corso degli anni, il numero dei pappagalli in natura.

Il conteggio aumenta anche la coscienza del pubblico e lo coinvolge nella conservazione dell'unica specie di pappagalli endemica del Sud Africa, evidenziando anche la necessità di proteggere le foreste che costituiscono il suo habitat. Il declino del pappagallo del Capo è attribuito al degrado delle foreste, alla carenza di siti per nutrirsi e per nidificare che causano un calo della riproduzione, alle catture per il commercio degli uccelli da riproduzione o da compagnia, alle malattie, in particolare il virus della malattia del becco e delle penne, e ai predatori.

Quest'anno, 282 volontari sono stati posizionati in 103 punti di osservazione in tre province. Nelle osservazioni pomeridiane, sono stati contati 1.108 pappagalli in totale, mentre il mattino successivo sono stati osservati 1.322 pappagalli. Questi numeri sono notevolmente più alti di quelli degli anni precedenti. Gli osservatori hanno avvistato i pappagalli nel 65% e nel 8% delle località, il sabato pomeriggio e la domenica mattina rispettivamente, nonostante il tempo freddo e nebbioso.

I risultati variabili ottenuti nel corso degli anni, e le discrepanze tra i conteggi mattutini e pomeridiani, potrebbero essere una conseguenza del maltempo, dei conteggi doppi, o semplicemente del non essere stati presenti nei luoghi frequentati dai pappagalli in un particolare giorno. Tuttavia, nel corso degli anni, sembra che prosegua una tendenza positiva nella quale è stato osservato un aumento graduale del numero dei pappagalli del Capo, particolarmente quest'anno. Ma a causa della distribuzione sparsa dei pappagalli e della loro dipendenza dalle foreste di Podocarpus, non dobbiamo compiacerci troppo. Il CPBBD dovrebbe proseguire perché è importante monitorare le tendenze. La nostra speranza è che le popolazioni continueranno ad aumentare.

Un aspetto negativo, indicato dalle osservazioni, è la carenza di frutti naturali adatti nelle foreste indigene. Quest'anno, i pappagalli sono stati osservati nutrirsi lontano dalle foreste, spesso in zone dove non erano stati osservati precedentemente o dalle quali erano assenti da molti anni. Inoltre, quest'anno i pappagalli si sono nutriti con gli anacardi non maturi e hanno visitato i frutteti in anticipo rispetto agli anni precedenti. In alcune zone, si sono nutriti al suolo (cosa che fanno raramente) di ghiande, che contengono un'alta concentrazione di tannini per scoraggiare gli animali dal nutrirsi. In queste zone esterne alle foreste, i pappagalli si sono spesso riuniti in gran numero. Come già citato nei rapporti precedenti, uno dei problemi per controllare la diffusione dei pappagalli del Capo è stato che alcuni osservatori non ne hanno avvistato nessuno. Tuttavia, anche la mancanza di avvistamenti è importante. Un gruppo di osservatori ha partecipato diligentemente ai conteggi per 9 anni, e solo quest'anno è stato premiato con il primo avvistamento di pappagalli del Capo. Secondo mio nonno, che compirà 100 anni a Settembre e che è cresciuto in quella zona, un tempo lì i pappagalli erano comuni.

La prossima Grande Giornata dei Pappagalli

Il 10mo CPBBD si svolgerà nel pomeriggio di sabato 5 Maggio e la mattina di Domenica 6 Maggio 2007. Se desiderate partecipare, vi preghiamo di scrivere a downs@ukzn.ac.za

Sentenza della Corte Suprema inglese sui mercati di animali

In Gran Bretagna, le fiere di uccelli sono sempre state un argomento controverso. Sono un'occasione per incontrarsi e per acquistare da altri appassionati di pappagalli, o dei luoghi dove i commercianti possono scaricare dei pappagalli di cattura stressati, e possibilmente malati, a dei principianti? Si era sperato che una revisione giudiziaria della legislazione avrebbe aiutato a chiarire gli aspetti legali, ma, mentre alcune decisioni legali hanno delle conseguenze immediate e specifiche, altre, come quella sulle fiere di animali da compagnia in Gran Bretagna, potrebbero chiarirsi dopo mesi o anche anni. Nel tentativo di informare nel modo più completo su questa sentenza della Corte Suprema, abbiamo chiesto due opinioni diverse su questo argomento: ognuna con una sua interpretazione individuale e ognuna che prevede delle conseguenze molto diverse. Col tempo si vedrà chi ha avuto ragione.

di Greg Glendell, Direttore Onorario, BirdsFirst

In Gran Bretagna, il commercio degli animali da compagnia (tutti i vertebrati) è regolato dal Pet Animals Act del 1951. Per poter vendere animali da compagnia, i commercianti devono avere una licenza commerciale specifica rilasciata dall'autorità locale. Fino al 1983, gli animali da compagnia, inclusi i pappagalli, venivano comunemente venduti nelle fiere e a volte anche per strada. A causa delle

cattive condizioni di benessere animale, i mercati degli animali da compagnia sono stati vietati nel 1983 da un emendamento al P.A. Act che stabilisce che:

“Chiunque eserciti un'attività di vendita di animali da compagnia in qualsiasi parte di una via o di un luogo pubblico, o in una bancarella o uno stand in un mercato, sarà colpevole di un reato.”

Nonostante questa legge, i mercati di uccelli, spesso definiti furbescamente 'mostre' o fiere, sono proseguiti. I principali organizzatori e sostenitori delle vendite pubbliche di uccelli, dove i commercianti itineranti vendono gli uccelli, sono la Parrot Society e Cage and Aviary Birds (rivista IPC). Secondo una stima autorevole, dal 50% al 75% degli uccelli venduti nelle fiere più grandi - precedentemente al blocco delle importazioni in Europa - erano di cattura. Il P.A. Act è sempre stato poco applicato dalle autorità locali che spesso non hanno impedito ai venditori itineranti di vendere animali da compagnia ai mercati giornalieri. Negli anni '90, BirdsFirst e altre associazioni animaliste hanno iniziato una campagna per far chiudere questi mercati illegali di uccelli, ricordando alle autorità locali che hanno dei poteri sanciti dal P.A. Act. Poco dopo, anche l'Animal Protection Agency (APA) si è unita a questa campagna. Nel 2004, i mercati degli uccelli erano stati molto ridotti, e solo tre autorità locali (su oltre 340) rilasciavano ancora le 'licenze' per queste vendite. L'ultimo mercato di uccelli organizzato da Cage & Aviary Birds ('autorizzato' a vendere 100.000 uccelli, inclusi quelli di cattura) si è svolto nel 2003. Nel 2006, Malcom Haynes, residente a Stafford dove si svolge la più grande fiera di uccelli, ha richiesto una revisione giudiziaria del P.A. Act. In 'Haynes vs Stafford BC, ed altri', il Sig. Haynes ha contestato la pratica di vendere animali da compagnia nei mercati temporanei, generalmente della durata di un giorno, ed ha chiamato in causa Stafford BC per avere rilasciato alla Parrot Society una licenza di 'commerciale per animali da compagnia' per le sue vendite. Il procedimento legale è stato sostenuto da BirdsFirst e dall'APA, che ha fornito numerose documentazioni scioccanti su questi eventi. Il Giudice Walker, della Corte Suprema, ha sentenziato che secondo il P.A. Act è illegale vendere animali da compagnia in un mercato, definito come “una convergenza di compratori e di venditori”. Il Giudice ha anche stabilito che Stafford BC non ha l'autorità per 'autorizzare' queste vendite. Mentre le violazioni del P.A. Act sono un reato, non è nel mandato di una revisione giudiziaria esaminare le responsabilità legali di coloro che hanno venduto gli uccelli. Di fatto, il Giudice ha sancito che questo commercio di animali da compagnia non è legale, come avevamo sempre ritenuto.

Motivati dai guadagni che si possono ottenere in queste vendite, gli organizzatori e i commercianti continueranno a tentare di organizzare questi eventi usando vari mezzi per evitare di essere denunciati. Se i venditori itineranti hanno poco interesse per il benessere degli uccelli, anche il pubblico si rende poco conto del grado di sofferenza inflitto agli uccelli che fanno parte di questo commercio. I commercianti contano proprio sull'ignoranza dei clienti per vendere uccelli 'd'occasione'. Gli uccelli venduti in queste manifestazioni sono spesso malati, e BirdsFirst ha persino acquistato ad una di queste manifestazioni - per fare una prova - degli uccelli che sono risultati affetti da Psittacosi.

Nel Febbraio 2006, l'APA ha effettuato un sondaggio Ipsos MORI sui mercati di animali da compagnia. Solo il 4% degli intervistati ha approvato le fiere giornalieri di animali, mentre il 68% si oppone a queste vendite (i rimanenti non hanno espresso un'opinione o non hanno risposto). Nonostante ciò, e le ovvie implicazioni negative sulla salute e il benessere degli animali, il governo inglese si ostina a ritenere che i mercati di animali da compagnia dovrebbero essere autorizzati in virtù del cosiddetto Animal 'Welfare' Bill, attualmente discusso in Parlamento. Chiunque ha a cuore il benessere degli uccelli, dovrebbe scrivere immediatamente al proprio parlamentare, qualificandosi come un proprietario di uccelli, per dissentire sulla decriminalizzazione delle fiere di animali da compagnia prevista dal A.W. Bill.

Nel Novembre 2000, Donald Taylor, direttore della rivista Cage & Aviary Birds, scrisse a proposito delle fiere: “Non tolleremo interferenze da associazioni che dichiarano di avere a cuore il benessere degli animali.” Questa frase sinistra rivela la reale attitudine dei sostenitori delle fiere di uccelli: gli amanti dei pappagalli dovrebbero memorizzare questo slogan orripilante dei commercianti di animali da compagnia.

Un filmato girato in una fiera inglese può essere visionato su <http://www.apa.org.uk/apatv>

di Donald Taylor, Direttore, Cage & Aviary Birds

Gli animalisti estremisti hanno abbaiato, ma il Giudice Walker ha sentenziato che le fiere degli animali da compagnia devono continuare, e persino con meno burocrazia di prima.

Per gli estremisti, la revisione giudiziaria doveva chiarire se il Parlamento aveva vietato la vendita degli uccelli da compagnia nei luoghi pubblici con il suo emendamento del 1983 al Pet animal Acts del 1951; per gli avicoltori, la questione era se gli era concesso riunirsi per vendere il surplus di uccelli, acquistare dei nuovi riproduttori, incontrare vecchi amici, rinnovare l'iscrizione ai club o alle associazioni, acquistare le attrezzature per il proprio hobby, e scambiare idee.

Molto semplicemente, non c'era e non c'è nessun punto d'incontro tra questi due punti di vista. Né sembra che ci sarà mai. La sentenza non cambierà questa situazione.

Quelli che paragonano le grandi e moderne fiere di animali da compagnia ai mercati di strada non potrebbero essere più lontani dalla realtà. L'emendamento del 1983, al centro di questo caso, aveva lo scopo di far cessare le vendite dei cuccioli di cane nelle bancarelle lungo il Club Row di Londra. Ma secondo me, e secondo il Giudice Walker, non è mai stato concepito per far cessare le vendite degli animali da compagnia in manifestazioni tenute in ambienti adeguatamente controllati, che offrono ogni requisito possibile per i tipi di animali in vendita.

Nella sua sentenza, il Giudice Walker ha voluto definire i termini chiave contenuti nella legge esistente, in particolare il significato della parola 'mercato', perché la legge ha stabilito che gli animali da compagnia non possono essere venduti dalle aziende commerciali nei mercati.

La sua definizione di mercato come “una convergenza di compratori e di venditori” non si limita ai mercati al chiuso o all'aperto, ma ora include anche ogni fiera di animali da compagnia in Gran Bretagna. Il risultato è che nessun commerciante potrà vendere uccelli da compagnia a questi eventi. Ma è questa la vittoria rivendicata dagli animalisti? No, perché in realtà erano pochissime le fiere che vendevano animali da compagnia, quello che vendevano erano i riproduttori, usati per la produzione di uccelli per i 2.5 milioni di proprietari di uccelli da compagnia in Inghilterra. Per esempio, all'ultima fiera della Parrot Society, gli uccelli che potevano essere classificati da compagnia erano solo il 2.5% di quelli presenti, e solo 100 dei 23.000 presenti all'ultimo National Exhibition.

Avendo il Giudice Walker deciso che i commercianti non possono vendere uccelli da compagnia alle fiere, le autorità locali non possono più rilasciare una licenza commerciale per queste vendite. Questo, a sua volta, significa che gli ispettori sanitari locali non potranno più insistere per applicare dei buoni standard di benessere, come venivano precedentemente accordati con i commercianti tramite gli organizzatori delle fiere. Potranno ancora ispezionare gli uccelli alle fiere, potranno denunciare per la mancanza di standard adeguati di benessere, ma in futuro non potranno pretendere degli standard superiori a quelli dei negozi di animali, e questo significa che si ridurranno le condizioni di benessere per molti uccelli da compagnia.

Fortunatamente questa sentenza non impedirà ai 100.000 allevatori inglesi di uccelli di vendere uccelli da compagnia alle fiere. A patto che la loro non sia un'attività commerciale, potranno vendere gli uccelli direttamente al pubblico invece che ai negozi.

Altrettanto fortunatamente, questa sentenza potrebbe involontariamente ridurre gli acquisti impulsivi di uccelli da compagnia dai commercianti itineranti, favorendo al tempo stesso gli allevatori e gli organizzatori delle mostre.

Se gli allevatori potranno offrire un numero più alto di uccelli da compagnia alle fiere, aumenterà la scelta disponibile a questi eventi, e aumenterà il pubblico pagante. Le probabilità sono che il pubblico pagherà per questi uccelli un prezzo più alto di quello offerto dai negozi. Considerando che le fiere non si svolgono tutti i giorni, i potenziali acquirenti dovranno attendere per fare i loro acquisti, dando il tempo di cambiare idea a chi non è seriamente intenzionato a possedere degli uccelli.

Forse l'aspetto migliore della revisione giudiziaria del Giudice Walker è che ha chiarito che le fiere di animali da compagnia sono del tutto legittime. Il Governo è della stessa opinione, e nel nuovo Animal Welfare Bill propone di regolare le fiere secondo il tipo e la grandezza, ma non di vietarle o di limitarle. Il futuro delle fiere di animali da compagnia è sempre più roseo.

Volo libero

di Chris Shank, Oregon, USA

Sono del parere che a un pappagallo da compagnia andrebbe concesso un diritto naturale: la libertà di volare all'aperto. Riconosco che questo è un argomento molto controverso, particolarmente per chi ritiene fermamente che i propri pappagalli dovrebbero avere sempre le remiganti tagliate.

Da oltre 25 anni faccio volare all'aperto i miei Cacatua. E, sì, ho avuto la mia parte di problemi e di dolori. Ma nonostante ciò, non ho mai pensato di smettere di farli volare. Per me, il volo libero è un'estensione naturale di come mantengo gli uccelli. Tutti i miei venti Cacatua vivono all'aperto in grandi voliere. Mi è sembrato logico che il passo successivo fosse quello di permettere ad alcuni di loro di volare fuori dalle voliere. Ho liberato il mio primo Cacatua, un Cacatua sulphurea, con un minimo di addestramento al volo, e sono stata fortunata a non averlo perso. A parte questo esordio discutibile, vola all'aperto con successo da 27 anni. Naturalmente, ora ne so di più, e mi assicuro che gli uccelli che voglio far volare in libertà ricevono un buon allenamento per farlo.

Un tempo ero una sostenitrice del taglio delle remiganti. O forse 'sostenitrice' è una parola troppo forte. Non tagliavo le remiganti ai miei uccelli, ma raccomandavo agli altri di farlo per motivi di sicurezza. Questo atteggiamento ora mi sembra arrogante. Perché pensavo che gli uccelli degli altri sarebbero stati in pericolo se volavano in libertà?

I miei uccelli, con le ali integre, erano certamente al sicuro quanto quelli con le remiganti tagliate, sia all'interno che all'esterno. Pensavo forse che la media dei proprietari di pappagalli non erano in grado di sviluppare le capacità di addestramento necessarie per mantenere con sicurezza un pappagallo in grado di volare? Nonostante non mi consideravo elitaria, sembrava che il mio consiglio di tagliare le remiganti dimostrasse il contrario.

Vorrei chiarire che non sostengo che chiunque faccia volare all'aperto i propri uccelli. Permettetemi di sottolineare che non tutti i proprietari di pappagalli hanno l'attitudine giusta per l'addestramento al volo libero, o hanno il desiderio di farlo, o hanno un pappagallo che è un buon candidato al volo libero. Detto questo, so abbastanza su molti proprietari di pappagalli per capire che alcuni di loro possono imparare bene come addestrare al volo libero, e conseguentemente sono in grado di addestrare i loro pappagalli. Non è un'attività che possono svolgere solo gli addestratori professionisti negli spettacoli con gli uccelli. Coloro che affrontano la missione straordinaria e complessa dell'addestramento al volo libero, verranno ricompensati da un'esperienza estremamente gratificante, anche per i loro pappagalli. Per avere successo nell'addestramento al volo libero, è necessario conoscere i metodi giusti di addestramento, avere pazienza e costanza, e un'estrema abilità nell'osservare e interpretare il comportamento dei pappagalli. Queste capacità devono diventare una seconda natura per chi vuole effettuare l'addestramento. Come una persona deve possedere determinati criteri per riuscire a far svolgere con successo il volo libero, così deve possederli un pappagallo. I requisiti sono molti, e includono: una buona condizione fisica e la capacità di volare, un addestramento approfondito, la familiarità con l'ambiente esterno, e saper eludere i predatori. Con il giusto addestramento, il rapporto tra il proprietario e il pappagallo raggiunge nuove altezze, sia figurative che letterali. La fiducia ed il rispetto tra l'addestratore ed un pappagallo che vola raggiungono delle vette sconosciute a chi possiede un pappagallo con le remiganti tagliate.

Far volare all'aperto un pappagallo non è un'impresa da affrontare con leggerezza. Può essere piena di pericoli e di difficoltà, e questo non si può mai ripeterlo abbastanza. Tuttavia, per il proprietario può essere un'esperienza esaltante e entusiasmante, che cambia la vita. Personalmente mi sento privilegiata per aver sviluppato un rapporto con i miei pappagalli che volano in libertà che va oltre quello che si stabilisce vicino a una gabbia o a un trespolo. Vedere un mio Cacatua che scende planando da un albero per posarsi sulla mia mano, o osservare il mio piccolo stormo di cinque Cacatua che giocano nell'aria, oppure che mi tengono compagnia mentre lavoro in giardino, aggiunge una dimensione alla vita con i pappagalli che non è facile spiegare. Ogni giorno rimango estasiata osservando il miracolo del volo e la natura dei miei uccelli. Per un pappagallo, il volo libero è il massimo dell'arricchimento. I comportamenti dei pappagalli, che altrimenti potrebbero venire soppressi nell'ambiente di una casa o di una gabbia, si manifestano naturalmente mentre un pappagallo vola. Prendere delle decisioni, godersi il

sole, il vento e le nuvole, e sviluppare un'ottima forma fisica, sono solo alcuni degli arricchimenti che ottengono i pappagalli che volano.

Nella situazione attuale, le risorse per imparare ad addestrare un pappagallo al volo all'aperto, o anche all'interno, sono poche e rare. Di fatto, l'addestramento dei pappagalli, per non parlare di quello al volo libero, non è comune. Ma le cose stanno cambiando. I corsi sui metodi di addestramento per i pappagalli da compagnia basati sul rinforzo positivo vengono tenuti in tutto il paese (USA), e questo mi incoraggia (vedi PsittaNews, e PS Vol 18, N.2, Maggio 2006). Prevedo, con ottimismo, un giorno nel quale sarà comune iscriversi a dei corsi per l'addestramento sui pappagalli, simili ai corsi oggi disponibili per i cani. Vedo un giorno nel quale si terranno dei corsi per introdurre i proprietari di pappagalli al mondo del volo libero - cosa implica, di cosa si tratta, e se è adatto a loro o ai loro pappagalli. Vedo un giorno nel quale l'addestramento sui pappagalli andrà oltre la gestione comportamentale e l'insegnamento di giochi, estendendosi a quello sul volo libero. I corsi sul volo libero saranno facilmente accessibili per chi ha il desiderio e l'abilità di volerlo applicare. Vedo un giorno nel quale delle persone esperte, con i loro pappagalli che volano con abilità, si riuniranno per degli incontri di volo, in degli ambienti accoglienti e adatti per far volare i propri pappagalli all'aperto o in grandi spazi interni. Forse vi sorprenderà sapere che tutto, o in parte, già avviene adesso. Infine, attendo il giorno nel quale una persona che vede i miei uccelli volare mi chiederà, "Posso imparare a farlo con il mio pappagallo?" e non, "I tuoi pappagalli non fuggiranno?". Quel giorno si sta avvicinando...

Ara incontrollabili

di Cari Clements, Natural Encounters, Florida, USA

foto di Dan Klein

Quest'estate, ho avuto nuovamente la fortuna di passare del tempo al National Aviary di Pittsburg. Questa è la terza estate nella quale il Natural Encounters, Inc. (NEI) ha prodotto uno spettacolo di volo libero all'aperto nel giardino delle rose del National Aviary. Lavoriamo con 3 degli addestratori del National Aviary per presentare uno spettacolo educativo che trasmette un forte messaggio sulla conservazione. Nel nostro spettacolo facciamo volare all'aperto oltre 20 uccelli, di 16 specie diverse: dai pappagalli ai rapaci, e tutto quello che c'è in mezzo. Per 5 anni ho lavorato molto con questo gruppo di uccelli, e ho prodotto spettacoli di volo libero in 6 città. I nostri uccelli si sono adattati molto bene a volare in ambienti diversi, e sono insensibili alla maggior parte delle distrazioni ambientali. Negli oltre 30 anni di spettacoli con uccelli che volano all'aperto, il NEI ha perso solo un uccello, un Corvo collobianco africano (*Corvus albicollis*) che è stato spaventato da una grande gru che si è mossa sopra al teatro durante lo spettacolo.

L'11 Luglio, Pittsburg ha ospitato il Baseball's All Star Game. Oltre a questa partita, nel weekend precedente in città si era svolto un enorme festival. La nostra storia comincia appena abbiamo iniziato il nostro spettacolo pomeridiano, Domenica 9 Luglio, quando il dirigibile Goodyear ha fatto la sua apparizione sopra a Pittsburg. Volava in circolo sopra allo stadio, che guarda caso è adiacente al National Aviary...

Mentre tutti gli uccelli mostravano una certa agitazione, i pappagalli erano i più preoccupati per questo intruso minaccioso. Il nostro spettacolo si conclude con un gran finale di pappagalli, che inizia con il nostro Cacatua delle Palme (*Probosciger aterrimus*), Palmer, seguito da uno stormo di 6 Ara che entusiasmano il pubblico volando alti in cerchio. Il nostro gruppo di Ara è composto da 2 Ara chloroptera, 2 Ara macao, e 2 Ara militaris. Dopo aver lanciato un'occhiata al dirigibile, Palmer si è rifugiato su uno degli alberi del parco vicino. Tre degli Ara si sono rifiutati di uscire dalle loro gabbie, mentre gli altri tre, abbastanza coraggiosi da uscire, sono entrati nel parco e sono spariti. Anche se mi sono capitate molte 'fughe', questa è stata la più interessante. Quattro uccelli in una volta!

Palmer era troppo spaventato per scendere in volo. Ogni volta che il dirigibile lo sorvolava, quasi cadeva dal ramo. Abbiamo usato una scala lunga 6 metri per salire sull'albero, e sono stata accolta da Palmer con una zampa alzata, pronto per salire sulla mia mano ed essere salvato. Uno recuperato, e tre che mancavano! Non essendoci traccia degli Ara (una coppia di Ara chloroptera e un Ara macao), ci

siamo divisi per rastrellare il parco. Dopo circa un'ora di ricerche, abbiamo arruolato lo staff del National Aviary per farci aiutare.

Abbiamo seguito l'unico indizio che avevamo, l'ultima direzione osservata da chi aveva assistito alla fuga degli Ara. Verso le 6 di sera, abbiamo trovato un testimone nelle colline a nord, che ci ha riferito di aver visto 2 grandi uccelli rossi spostarsi tra gli alberi vicino a casa sua. Sembravano Moc e Curly, la nostra coppia di Ara chloroptera! Circa 10 persone si sono riunite sul posto! Abbiamo passato un'ora setacciando l'area, niente...

Ci siamo sparsi nella zona e ci siamo fermati ad ascoltare. Abbiamo deciso di vedere se l'avvicinarsi del tramonto avrebbe stimolato gli uccelli a tornare a casa per la notte. Sfortunatamente il tramonto è arrivato ed è passato senza che succedesse niente. Mentre stavamo chiudendo tutto, e ci preparavamo a dirigerci a casa per passare una notte insonne, è arrivata una donna con delle informazioni interessanti. Lei e la sua famiglia avevano visto un uccello rosso brillante, con una lunga coda rossa e del giallo sulle ali, che gracchiava rumorosamente. Lei viveva in una città a 5-6 km di distanza! Era un buon indizio per sapere dov'era il nostro Ara macao, Ruby. Purtroppo, al quel punto era già buio. Abbiamo deciso di incontrarci alle 5 di mattina, per poi dividerci e proseguire le ricerche all'alba.

Ci siamo incontrati al National Aviary quando faceva ancora buio. Il piano era che un gruppo di noi andasse a indagare l'avvistamento dell'Ara macao, un altro gruppo a indagare su quello degli Ara chloroptera, e un altro gruppo rimanesse di guardia nel parco. Siamo partiti. L'alba è arrivata ed è passata senza nessun segno degli Ara. Poi, sono cominciate ad arrivare le telefonate!

Un uomo ad Oakland ha detto che stava guardando e ascoltando un grande uccello rosso, che gracchiava rumorosamente fuori dal suo ufficio. Ero certa che fosse Ruby! Ci siamo affrettati in quella direzione, con il suo compagno, Red, nel furgone. Questo avvistamento aveva senso, era poco più sotto della collina dove era stata vista la sera precedente. Purtroppo, quando siamo arrivati se n'era già andata. L'uomo ci ha riferito quello che aveva visto e la possibile direzione che aveva preso in volo.

Devo chiarire che questa è una zona molo urbanizzata. Ci sono grattacieli, il campus di un college, diversi ospedali, degli incroci dal traffico intenso, e il traffico del mattino! Red stava urlando a più non posso, come facevano anche i suoi addestratori. Non so se avremmo sentito Ruby. Per oltre un'ora abbiamo setacciato la zona, a piedi e con il furgone. Nel frattempo, continuavano ad arrivare telefonate all'Aviary su un pappagallo rosso che volava a Oakland.

Ogni volta che raggiungevamo un indirizzo, rimanevamo a mani vuote.

Frustrate, preoccupate, ed esauste, Erin ed io non avevamo più idee. Abbiamo continuato a setacciare le strade di Oakland. All'improvviso, Erin urla "Eccola lì!" Una delle cose più belle che avevo mai visto - un Ara macao che volava proprio sopra al furgone. Sono saltata fuori prima che ci fermassimo! L'ho chiamata per farle sapere che eravamo lì. Sa mai un Ara ha mostrato un'espressione di riconoscimento, è stato allora! E' atterrata su un albero vicino, si è girata, e neanche 3 secondi dopo è volata verso di noi! Ruby aveva superato il fiume Allegheny, diverse autostrade, e diverse miglia per arrivare dove l'avevamo trovata! Ci siamo date un grande abbraccio, ed è scesa qualche lacrima, poi ci siamo dirette verso l'Aviary. Erano le 10:30 di lunedì, 2 trovati e 2 che ancora mancavano!

Alle 11 ci siamo riuniti all'Aviary. Potete anche pensare che sia matta, ma abbiamo deciso di far volare gli Ara militaris. Se gli Ara chloroptera erano da qualche parte nel parco, li avrebbero sentiti e visti, e sarebbero tornati. I militaris hanno volato, urlando tutto il tempo, ma non c'era ancora segno dei chloroptera. Siamo tornati sulle colline a nord. Dopo alcune ore di ricerche ci è arrivata un'indicazione. Un'ora prima, e a 13 km di distanza, una donna aveva visto due grandi uccelli rossi mentre volavano gracchiando rumorosamente. Siamo tornati di corsa all'Aviary, abbiamo messo delle gabbie nel furgone, e siamo usciti con una carovana di 4 auto. Alle 16, avevamo appena imboccato l'uscita, quando abbiamo ricevuto una chiamata proveniente da 6 km nella direzione dalla quale eravamo appena venuti! Mentre parlavamo, la donna stava guardando 2 pappagalli rossi sul suo tetto!! Abbiamo fatto una rapida inversione di marcia, e dopo 10 minuti abbiamo fatto irruzione come una squadra di polizia, con le gomme che stridevano e tutto il resto!

La prima cosa che ho visto è stata Curly, sul tetto di una casa. Ho urlato "Ciao!", lei ha detto "Ciao!" e si è lanciata verso di me. La mia mano si è sollevata per prenderla, e dal nulla Moe si è diretto verso me. Curly è finita ai miei piedi, e Moe sulla casa vicina. Avevo appena messo Curly nel furgone che Moe

era in volo. E' atterrato sulla mia mano, e via nel furgone. Altri abbracci, altre lacrime, è stato un gran momento! Poi siamo tornati a casa.

Ventiquattro ore dopo, erano tutti sani e salvi. Che giornata! Quando una giornalista mi ha chiesto il valore di uno di questi uccelli, non sono riuscita a darle una risposta. Chi sono questi uccelli come individui, la loro esperienza negli spettacoli, il tempo passato a costruire un rapporto positivo, quello che mi hanno insegnato come addestratrice - non ha prezzo.

PsittaNews

La British Veterinary Association si unisce alla richiesta per un blocco permanente delle importazioni di uccelli selvatici

In occasione dell'annuncio sulla posizione in merito alle importazioni di uccelli vivi dai paesi extra europei, il Presidente della British Veterinary Association (BVA), Freda Scott-Park ha dichiarato che la categoria veterinaria chiede che l'attuale blocco temporaneo delle importazioni di uccelli venga reso permanente per le preoccupazioni emerse per il benessere degli uccelli nel corso delle catture e del trasporto.

In seguito alle discussioni intercorse all'interno del Consiglio del BVA, e nel corso del Forum BVA Animal Welfare Foundation (Fondazione per il Benessere Animale), il BVA ritiene che un blocco permanente delle importazioni è essenziale anche per l'alto tasso di mortalità associato a questo commercio. "Questa percentuale, che può raggiungere il 60% prima che gli uccelli raggiungano i negozi dove verranno venduti, non è ammessa in nessun altro settore commerciale, e non dovrebbe neanche essere ammessa per gli uccelli selvatici" ha dichiarato la D.ssa Scott-Park. "Siamo rimasti sconvolti venendo a sapere, in seguito all'individuazione del virus H5N1 in una quarantena, che un tasso di mortalità del 12% (decessi all'arrivo o durante la quarantena) era considerato 'la norma' per questo commercio."

Oltre a chiedere la fine delle importazioni degli uccelli selvatici, la posizione del BVA sollecita l'applicazione di controlli più rigorosi sull'importazione, la quarantena e l'identificazione degli uccelli riprodotti in cattività e importati per il commercio degli animali da compagnia. "Gran parte degli uccelli commercializzati in Gran Bretagna potrebbe e dovrebbe essere riprodotta in cattività nell'Unione Europea. Questo ridurrebbe l'alto tasso di mortalità causato dai metodi di cattura e dalle condizioni stressanti di sovraffollamento durante il trasporto."

La D.ssa Scott-Park ha anche sollecitato i proprietari di animali da compagnia a valutare attentamente il tipo di uccelli che acquisteranno in futuro, e di cercare di ottenere assicurazioni dai venditori sull'effettiva nascita in cattività degli uccelli, aggiungendo che "Il commercio viene alimentato dalle richieste dei consumatori, e il pubblico ha la possibilità di migliorare notevolmente il benessere degli uccelli che acquista."

La D.ssa Scott-Park ritiene che anche il governo abbia un ruolo determinante. "C'è la necessità urgente di rafforzare i controlli di frontiera in tutta l'Unione Europea per fermare il commercio illegale dai paesi terzi, e, in linea con le raccomandazioni rilasciate dal rapporto Dimmock sulle Quarantene Aviari, di assicurare che le condizioni di quarantena in tutte le strutture europee siano adeguate ed efficaci. Il governo dovrà anche incoraggiare l'applicazione di misure più rigorose per l'identificazione e la certificazione, per consentire la rintracciabilità dei singoli uccelli e per assicurare che gli acquirenti possano contare sull'acquisto di uccelli nati in cattività, e non catturati in natura, importati illegalmente, e spacciati come riprodotti in cattività".

Per ulteriori informazioni potete contattare l'Ufficio Stampa del BVA, Tel. 020 7636 6541 o media@bva.co.uk.

Il "Volo Libero 2006" al Cockatoo Downs, Salem, Oregon

"La Scuola 'Volo Libero' è stata creata con l'idea che a un pappagallo da compagnia andrebbe concesso un suo diritto naturale - il diritto e la libertà di volare." Questa dichiarazione fa parte della missione del 'Volo Libero 2006'. Tuttavia, molti ritengono che tagliare le remiganti ai pappagalli sia l'unico modo sicuro di mantenere degli uccelli in un ambiente domestico. Contrariamente a questa opinione comune sul taglio delle remiganti, crediamo che dei pappagalli in grado di volare e

adeguatamente addestrati, possano vivere con sicurezza in casa, come di fatto già accade. A tal fine, terremo un seminario di due giorni e un corso di addestramento mirato ad insegnare ai proprietari di pappagalli ad addestrare responsabilmente al volo i loro uccelli, utilizzando dei metodi che si basano sul rinforzo positivo. Il rinforzo positivo è molto efficace, e inoltre ha il grande vantaggio di sviluppare un legame basato sulla fiducia tra il proprietario e il pappagallo. Al 'Volo Libero 2006' parteciperanno degli esperti addestratori di volo che insegneranno ai partecipanti l'addestramento basato sul rinforzo positivo, tramite discussioni, presentazioni PowerPoint, e dimostrazioni di uccelli in volo. Una percentuale dei profitti ricavati da questo evento verrà donata al World Parrot Trust. Per ulteriori informazioni potete contattare Chris Shank, 503.743.9195 o visitare <http://cockatoodowns.com/>

Programma del corso 'Volo Libero'

Barbara Heindenreich si occuperà del volo in ambienti chiusi usando le tecniche del rinforzo positivo. La lezione consiste in una relazione, una presentazione PowerPoint, un video, e una dimostrazione con gli uccelli con la partecipazione degli studenti.

Sabato sera, 18:00-20:00 Tavola rotonda con tutti gli addestratori e i partecipanti sulla formazione di un'associazione sul volo libero dei pappagalli.

Domenica, 8 Ottobre 2006, 9:00-16:00

Jim Dawson e Sue Tygielski insegneranno il volo libero all'aperto, con lezioni teoriche, la partecipazione degli studenti e le dimostrazioni di volo libero.

Sabato e Domenica

Presentazioni speciali di Chris Biro, Jim Dawson e Chris Shank con i loro Cacatua ed altri pappagalli che volano in libertà. Sue Tygielski offrirà una dimostrazione spettacolare di rapaci in volo.

Eccezionale successo riproduttivo

di Al Wabra Wildlife Preservation

La foto a sinistra mostra i primi 7 nidiacei di Ara di Spix (*Cyanopsitta spixii*) della stagione riproduttiva 2006 al Al Wabra Wildlife Preservation (AWWP).

Questi sette Ara rappresentano quasi il 10% dell'intera popolazione mondiale conosciuta di questa specie. Con i giovani riprodotti nel 2004 e nel 2005, l'AWWP ha riprodotto un totale di 12 Ara di Spix. Tutti i nidiacei sono stati allevati a mano dallo staff del AWWP, ma si spera che presto le rispettive coppie produrranno altre covate e che alleveranno una parte dei piccoli. Speriamo anche che altre coppie inizieranno a riprodursi, portando l'AWWP più vicino a ristabilire questa specie in natura in Brasile, come parte del progetto internazionale di recupero.

Dipinto di pappagalli donato per sostenere il progetto dei Conuri della Patagonia

L'artista Paul Staveley ha dipinto le bellissime immagini di pappagalli Cenerini che vendiamo al World Parrot Trust. Con molta generosità, ci ha donato un dipinto ad olio originale di un Conuro della Patagonia da vendere per contribuire a finanziare il progetto sui Conuri della Patagonia. Questo dipinto è unico, misura 40 x 50 x 1.25 cm, e incorniciato ed è stato valutato £950 (circa €1.400).

Se siete interessati ad acquistare quest'opera, vi preghiamo di contattare Karen, al WPT-UK Tel. 0044-1736 751026. Ti ringraziamo molto, Paul.

Le stampe in edizione limitata (500) di pappagalli Cenerini sono disponibili nel negozio on-line del WPT, <http://www.worldparrottrust.org>, 50 x 58 cm, non incorniciate, a €49.50 spedizione inclusa.

Il Pappagallo nell'Arte

Prossima mostra

The Barber Institute of Fine Arts

The University of Birmingham, UK

26 Gennaio - 29 Aprile 2007

Nel 2007, il Barber Institute of Fine Arts, recentemente votato Galleria d'arte dell'Anno nel Good Britain Guide, allestirà una mostra sul tema del Pappagallo nell'Arte. Esplorerà la continua evoluzione dell'importanza di questi uccelli affascinanti, dal Rinascimento al giorno d'oggi, e includerà delle opere importanti in prestito da tutta Europa e dalla Gran Bretagna, tra cui la National Gallery, il British

Museum, il Natural History Museum, l'Ashmolean Museum di Oxford, e il Rijksmuseum di Amsterdam.

La mostra avrà quattro temi principali:

1. Pappagalli come simboli (specialmente della Madonna e di Eva)
2. Pappagalli come uccelli da compagnia
3. Pappagalli come 'surrogati' di persone
4. Pappagalli come pappagalli (l'importanza dell'illustrazione naturalistica)

Saranno esposte opere di artisti molto diversi come Dürer, Schongauer, Rubens, Tiepolo, Reynolds e Landseer, e la mostra culminerà con una grande esposizione dei magnifici disegni e delle stampe di Elizabeth Butterworth. Sarà disponibile un catalogo illustrato, pubblicato da Scala Publishers, Londra. Il programma include una serie di relazioni e delle attività per tutte le età, tra cui una giornata speciale nella quale i pappagalli vivi saranno 'in mostra' al Barber Institute.

La mostra è stata organizzata da Richard Verdi, Direttore del Barber Institute (e membro del World Parrot Trust). Oltre ad essere uno storico dell'arte di professione, e ad aver organizzato molte importanti mostre nazionali e regionali, è sempre stato un appassionato di pappagalli. In questa mostra riunirà due delle sue passioni più grandi con lo scopo di istruire, divertire, e (soprattutto) aumentare la coscienza del pubblico su questi uccelli affascinanti e intelligenti e di ciò che li minaccia in natura.

Pappagalli in Natura - Ara giacinto

Anodorhynchus hyacinthinus

Uno stormo di Ara giacinto si riunisce vicino al centro di ecoturismo Hyacinth Valley, nel nord-est del Brasile. Grazie agli interventi per la conservazione del World Parrot Trust, Kaytee, Tropical Nature, e di altri individui, il numero degli Ara giacinto è in aumento. Tanto che la Hyacinth Valley è diventato il luogo migliore al mondo per fotografarli in natura. Il gruppo di Lin ha osservato in media dei gruppi di 40 Ara, e in un'occasione oltre 70 Ara, mentre si nutrivano con le loro noci di palma preferite.

© Lin Imanishi